

13 Ottobre 2003

**Osservazioni in merito all'Ordinanza del 9-9-03 del Ministro Sirchia  
(G.U. 212 del 12-9-2003).**

- a) Considerata la competenza specifica che il medico veterinario rivendica, per il suo percorso formativo e per la sua esperienza professionale, nell'ambito dei comportamenti normali e patologici del cane;
- b) considerato che il problema delle aggressioni da parte di cani di proprietà deve essere affrontato in maniera oggettiva, tenendo ben presenti tutti i presupposti scientifici ed etologici che stanno alla base del comportamento canino e del rapporto tra l'uomo ed il cane, senza essere influenzati dal qualunquismo dei mass media;
- c) considerato che le misure cautelative e di prevenzione devono essere il più possibile mirate a non penalizzare la stragrande maggioranza dei cani che sono socievoli e che rappresentano un sereno ed importante elemento di convivenza con proprietari responsabili, mentre invece devono essere indirizzate in modo specifico alla responsabilizzazione individuale dei singoli proprietari di cani aggressivi;
- d) considerato che occorre fare riferimento ai dati di incidenza e di modalità degli episodi di aggressione canina ed alla loro attenta analisi oltre che alle esperienze già maturate in altri Paesi;
- e) considerato che il medico veterinario è deputato a tutelare, oltre che la salute pubblica, anche la salute ed il benessere animale;

la Commissione FNOVI non ritiene scientificamente corretto né utile sul piano pratico focalizzare l'attenzione su razze o tipologie morfologiche di cani da definire tendenzialmente pericolosi, né ritiene attuabile le norme introdotte dall'Ordinanza di cui ne richiede il ritiro immediato. Contestualmente la FNOVI sollecita l'istituzione di una Commissione tecnica in ambito Ministeriale che veda una larga partecipazione di medici veterinari esperti del settore e che sia chiamata ad elaborare una proposta normativa scientificamente fondata e di sicura efficacia.

In via preliminare, nel merito dei problemi specifici connessi ai cani pericolosi la Commissione FNOVI:

- 1. ritiene che le misure previste dal Regolamento di Polizia Veterinaria, approvato con DPR del 8-2-1954 N. 320, e dall'Art. 672 del Codice Penale (omessa custodia e malgoverno di animali) siano già estremamente efficaci se fatte rispettare adeguatamente, mentre invece risultano abitualmente trascurate; sarebbe necessario pertanto un richiamo al rispetto di tali norme;
- 2. ritiene che l'anagrafe canina, istituita dalla Legge 281 del 14-8-1991 come strumento di controllo su tutta la popolazione canina, sia uno strumento

- efficace per la responsabilizzazione del possesso di un cane, ma che necessiti di un adeguato rilancio operativo e di rispetto da parte degli organi di controllo, ammodernandone anche il sistema con il ricorso diffuso all'identificazione elettronica con microchip, inalterabile nel tempo, al posto del tatuaggio, facilmente deteriorabile ed alterabile, e con l'istituzione di una banca dati nazionale, attualmente non prevista dalla normativa vigente;
3. ritiene che, per quanto le razze canine possiedano delle caratteristiche diversificate anche in relazione alla reattività ed alla socievolezza dei loro soggetti, l'eventuale pericolosità dei singoli cani sia un fatto strettamente individuale, cui concorrono essenzialmente fattori ambientali e di selezione mirata ad esaltare l'aggressività; definire delle razze di cani come pericolose comporta inevitabilmente un appiattimento degli individui che vi appartengono secondo uno stereotipo dettato più dai rumori delle cronache che dalla conoscenza approfondita di ciascuna razza; alcune razze, ultimamente, sono state allevate e strumentalizzate da gente senza scrupoli al fine di selezionarne la reattività e l'aggressività, ma esistono individui delle stesse razze di comprovata socievolezza; le scelte razziali effettuate negli scorsi anni in diversi paesi europei si sono dimostrate sbagliate e totalmente inefficaci nel ridurre l'incidenza delle aggressioni canine, sia per l'interesse deviato poi verso altre razze da parte dei malviventi, sia per l'oggettiva difficoltà ad individuare le razze meno comuni da parte degli stessi organi di controllo; la pericolosità del cane è un fatto strettamente individuale e chiunque possieda un cane deve essere responsabilizzato singolarmente del comportamento del proprio animale, di cui è tenuto a conoscere la reattività e l'eventuale pericolosità e a mettere in atto tutte le misure necessarie per controllarla;
  4. ritiene che tutti i cani già segnalati alle ASL per morsicature e aggressioni, sia meticci che di diverse razze, dovrebbero portare un collare di colore convenzionale, in modo da essere immediatamente identificati dal pubblico, e dovrebbero essere sottoposti a misure più restrittive come l'obbligo contestuale di guinzaglio e museruola nei luoghi pubblici o aperti al pubblico, fatta salva la possibilità di revocare queste misure dopo idonea terapia comportamentale seguita dal superamento di un test di socializzazione e docilità, come quello del "cane buon cittadino" (test comportamentale complesso che valuta la capacità di adattamento all'ambiente urbano e l'assenza di reazioni comportamentali indesiderate); i cani con oltre tre episodi di aggressione con lesioni a persone o ad animali potrebbero essere sottoposti a sterilizzazione chirurgica, se ritenuta idonea a ridurre l'aggressività da medici veterinari esperti in comportamento canino, ed eventualmente sottoposti a sequestro se il proprietario non fosse in grado di garantirne la custodia;
  5. ritiene che dovrebbe essere prevista una sanzione pecuniaria consistente, attualmente non prevista dalla normativa vigente, per i proprietari dei cani che hanno provocato lesioni da aggressione a persone o ad altri animali, allo scopo di favorire il possesso responsabile del cane ed il ricorso a corsi di educazione per cani tendenzialmente aggressivi e ribelli;
  6. ritiene che dovrebbe essere precluso l'acquisto e la detenzione di cani di qualunque razza o meticci a persone condannate per maltrattamento di

- animali;
7. ritiene che non debba essere creata una discriminazione dei cani sulla base della mole (peso e/o altezza) perché inevitabilmente penalizzerebbe anche tutti i cani socievoli, compromettendone il benessere e provocando grave disagio ai loro proprietari; una tale discriminazione sarebbe, inoltre, praticamente inapplicabile per la difficoltà di pesare o misurare i cani per la strada o per le prevedibili contestazioni che ne deriverebbero; l'impiego sistematico della museruola verrebbe anche a penalizzare gravemente, dal punto di vista sanitario, cani con difficoltà respiratorie costituzionali (cani brachicefali) o acquisite, oltre che tutti i cani dal punto di vista della socializzazione;
  8. ritiene che debba essere indirizzata l'attenzione delle forze dell'ordine verso la criminalità che fomenta l'allevamento e l'addestramento di cani per i combattimenti clandestini, e che costituisce un bacino di produzione di cani ad elevata pericolosità sociale;
  9. auspica che, per favorire l'educazione del cane alla convivenza in ambito urbano attraverso corsi di formazione di "cane buon cittadino", in deroga all'Art. 83 del Regolamento di Polizia Veterinaria sia previsto per i cani che hanno superato tali test, nonché, per facilitarne la socializzazione intraspecifica, per i cuccioli al di sotto dei sei mesi, di accedere senza guinzaglio e museruola in appositi spazi verdi recintati e non attrezzati per bambini, e, ove questi spazi recintati non esistano, in aree verdi non espressamente vietate ai cani e lontane da aree attrezzate per bambini;
  10. auspica che, oltre alle misure per prevenire le aggressioni canine, debba essere approntato un provvedimento normativo di più ampio respiro che regolamenti l'allevamento, la custodia, la vendita, la selezione e l'addestramento dei cani e le misure necessarie a garantirne il loro benessere psico-fisico e ad esaltarne le qualità di equilibrio e di docilità, oltre a stabilire dei percorsi formativi sul rapporto uomo-animale e sul possesso responsabile di un animale, da realizzare all'interno dei programmi scolastici per una corretta formazione dei futuri cittadini.

Poiché i medici veterinari, oltre alla loro formazione e competenza, hanno un contatto professionale quotidiano con la maggior parte dei cani di proprietà e con i loro proprietari, essi rappresentano la categoria professionale che ha la maggior conoscenza dei comportamenti del cane. Questo ha fatto sì che per primi e da anni i medici veterinari si siano attivati a titolo personale, professionale, accademico e di società culturali e scientifiche per formare gli strumenti preventivi più efficaci: informazione dei proprietari, educazione di base dei cani e formazione di professionisti con una approfondita preparazione nel campo dell'etologia applicata.

La FNOVI può mettere a disposizione la sua rete di supporto a livello nazionale, attraverso gli Ordini provinciali e le associazioni scientifiche e professionali, per la preparazione dei corsi di formazione, per la valutazione dei cani segnalati e per le campagne informative per la cittadinanza, con particolare attenzione all'educazione nelle scuole.